

FINANZIATA BORSA DI STUDIO PER UNA NEUROPSICOLOGA CHE COLLABORERÀ CON LA DOTTORESSA LETIZIA MAZZINI

## Sla: quattro Rotary Club uniti per finanziare la ricerca

■ Quattro Rotary Club del territorio uniti per finanziare la ricerca sulla sclerosi laterale amiotrofica, malattia al momento inguaribile, con un "district grant" da 10mila euro. Il Rotary Novara San Gaudenzio insieme ai Rotary Novara, Valticino di Novara e Orta San Giulio, con il supporto della Commissione Fondazione Rotary del Distretto 2031, erogheranno una borsa di studio per una giovane neuropsicologa che collaborerà con la dottoressa Letizia Mazzini, responsabile del Centro Esperto Sla dell'Aou "Maggiore della Carità" di Novara, nell'ambito del progetto di ricerca che prevede l'avvio della fase II del trial clinico "Trapianto intramidollare di cellule staminali neurali fetali nei pazienti con Sla". Il progetto è stato illustrato durante una recente conviviale di Interclub organizzata dal Rotary Club Novara San Gaudenzio presieduto da Antonio Poggi Steffanina con la partecipazione dei tre Rotary Novara, Orta San Giulio e Valticino di Novara con i rispettivi presidenti Fabiola Sinigaglia, Riccardo Franchi e Mauro Bressa in rappresentanza di Angelo Danielli. Presenti anche Marco Saglione, presidente della Commissione



Nella foto di gruppo da sinistra: Mauro Bressa, Riccardo Franchi, Letizia Mazzini, Fabiola Sinigaglia, Fulvia Massimelli, Marco Saglione e Antonio Poggi Steffanina

Fondazione Rotary del Distretto 2031 che ha contribuito alla realizzazione del progetto ideato dal Rotary Novara San Gaudenzio con un contributo di 4mila euro, e Fulvia Massimelli, segretario generale dell'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica Onlus punto di riferimento per le persone con Sla e dei loro familiari: «Aisla è nata a Novara nel 1983 e agisce attivamente su tutto il territorio nazionale

promuovendo la tutela del malato e proponendo un modello di sostegno alla ricerca mirato a rendere più incisivi gli investimenti economici e le sinergie all'interno della comunità scientifica - ha detto il segretario generale di Aisla, Fulvia Massimelli - Lo slogan della nostra associazione, che conta su oltre 2.000 soci e su oltre 250 volontari, è "Persone che aiutano persone". Supportiamo anche finanziaria-

mente le famiglie dei malati, che in Italia sono oltre 6.000. Negli anni abbiamo devoluto circa 5,5 milioni di euro per la ricerca e 4,5 milioni di euro per assistenza, formazione e informazione: sono i quattro ambiti della nostra attività». La dottoressa Letizia Mazzini ha fatto il punto sulle conoscenze oggi disponibili sulla Sla e sulle problematiche ad essa connesse: «La Sla rimane ad oggi una malattia dalle cause ignote

nell'85% dei casi - ha spiegato - Dal 1993, quando è stato identificato il primo gene legato alla forma familiare di malattia, la ricerca sta però continuando a crescere in maniera esponenziale e l'Italia si colloca appena dopo gli Stati Uniti e Giappone per quanto riguarda le pubblicazioni scientifiche rilevanti. Il Centro Sla di Novara è molto impegnato nella ricerca in particolare negli studi di genetica, in stretta collaborazione con i laboratori dedicati diretti dalla professoressa Sandra D'Alfonso ove sono custoditi circa 800 campioni di Dna di pazienti e con i principali centri internazionali di ricerca». Un altro ambito che vede Novara come centro di ricerca pilota riguarda «lo studio delle cellule staminali come potenziale terapeutico per questa malattia - ha proseguito la dottoressa Mazzini - E' in corso una sperimentazione condotta in collaborazione con il professor Angelo Vescovi, direttore scientifico dell'Irccs Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo: prevede l'utilizzo di cellule staminali neuronali provenienti dal cervello di feti abortiti spontaneamente e trapiantate nel midollo spinale dei pazienti. Recente-

mente è stata portata a termine la fase I in 18 pazienti, dimostrando la sicurezza della metodica. Si prevede di poter avviare la fase II su un campione più allargato di pazienti per stabilire la massima dose tollerata di cellule e, possibilmente, l'efficacia nel rallentare la progressione della malattia nei primi mesi del 2017». Antonio Poggi Steffanina, presidente del Rotary Club Novara San Gaudenzio, ha concluso: «Il nostro "district grant" è finalizzato a sostenere, per un anno fino ad ottobre 2017, il lavoro della neuropsicologa: una figura specifica che per esperienza e formazione professionale sarà in grado di supportare il medico nella procedura di valutazione delle attitudini del paziente alla sperimentazione ed alle successive fasi post impianto. La neuropsicologa avrà inoltre il compito di supportare il paziente e i familiari nel corso del pre-intervento e nel follow-up successivo. Chi volesse contribuire al progetto con una donazione (deducibile o detraibile nella Dichiarazione dei redditi) può rivolgersi ad Aisla Onlus ([www.aisla.it](http://www.aisla.it)) indicando la causale "Progetto di ricerca sulla Sla del Rotary".

Filippo Bezio